

# Diddi Mondini, l'allievo "dimenticato" di Magnus

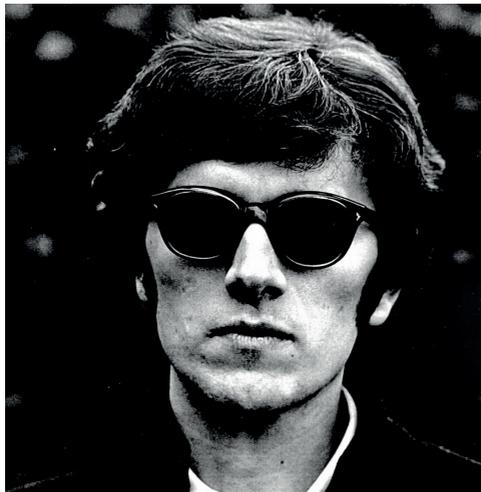
Alessandro Nesi

Nella seconda metà degli anni Sessanta dello scorso secolo Magnus era ormai famosissimo, ma anche oberato di lavoro. A *Kriminal* settimanale e *Satanik* quattordicinale (anche se non realizzava lui tutti gli albi) si erano affiancati *Dennis Cobb* e *Gesebel*; da qui i problemi a terminare alcuni lavori, come il n.71 di *Satanik* (*Precipitevolissimevolmente*, del 27 settembre 1967), del quale realizzò solo parte delle tavole pur firmandolo nella splash-page, e la necessità di farsi affiancare da collaboratori per il passaggio a china. Gianluigi "Diddi" Mondini (Bologna 1944-2022) si avvicinò a Magnus proprio in questo periodo, a quanto pare addirittura prima del più noto Giovanni Romanini se, come sembra, se ne può individuare la mano in alcune parti del controverso n.125 di *Kriminal* (*Ipnosi*) del 16 novembre 1967, un albo che in alcuni testi e blog è riferito al solo Magnus, e con questa attribuzione se ne incontrano sul mercato alcune tavole originali, mentre altrove lo si trova con la più credibile dicitura "Magnus e collaboratori", anche se in effetti in esso la mano del maestro bolognese non si riscontra in nessuna pagina.

Nel 1973, quando Raviola abbandonò l'Editoriale Corno per approdare alla Edifumetto di Renzo Barbieri, Mondini lo seguì, insieme a Romanini e Paolo Morisi, e come a loro gli fu affidata la realizzazione di alcuni albi per le varie serie "miscellanee" della casa editrice. Tra il 1974 e il 1976 disegnò infatti cinque storie per la Edifumetto (più una sesta rimasta inedita),



Fig.1 Tavola da *Il lupo mannaro*, edizioni Edifumetto, collana *Il Vampiro*, anno IV, n.10, ottobre 1975



Mondini in una foto degli anni Sessanta

delle quali due (*La Divina Commedia* del n.6 di *Tabù*, maggio 1974, e *La strega tascabile* del n.12 di *Sexy Favole doppie*, ottobre 1974) composte di oltre 200 tavole, tutte realizzate di persona sia per le matite

che per gli inchiostri, salvo una (*Fata Chiusina* per *Sexy Favole* n.13, 24 gennaio 1974), dove si avvale all'evidenza della collaborazione di un altro allievo di Magnus, Paolo Chiarini. Su alcuni siti internet, sia questo albo che il *Tabù* n.6 e il *Sexy Favole doppie* n.12 sono attribuiti al solo Chiarini, nell'ambito di una notevole confusione comune a molti altri disegnatori di albi erotici della Edifumetto per il fatto

che le storie non erano firmate. Ad esempio, a Romanini sono riferiti sui blog e anche nella monografia che gli è stata dedicata da Daniele Brolli nel 2021 (*Giovanni Romanini. Una lunga cavalcata fra le nuvole parlanti*, edizioni Comma 22, pagina 34), albi non suoi, come *Il pistolone di Buffalo Bill* (*Tabù* n.36, del novembre 1976), che spetta invece a Paolo Morisi, o *Il fantasma del deserto* (*Il Vampiro*, anno IV, n.4, aprile 1975), che sembra proprio di mano di Enzo Carretti, uno dei disegnatori che la Corno alternava a Magnus obbligandoli a ripeterne lo stile. Tornando a Mondini, tra i lavori editi dalla Edifumetto appare di grande qualità ad esempio la storia *Il lupo mannaro*

(*Il Vampiro*, anno IV, n.10, ottobre 1975), con scene di ottimo impatto e di taglio prospettico assai suggestivo (Fig.1). In questo e negli altri albi egli mostrò ovviamente l'influsso del maestro, ma anche una vera e propria passione per Stelio Fenzo, anch'egli in quel momento attivo per Barbieri, riproponendone spesso le fisionomie facciali femminili, ma rendendole ancor più stralunate e particolari di quanto le facesse lo stesso Fenzo. Anche in seguito Mondini dimostrò una notevole curiosità verso differenti autori e scuole fumettistiche, e questo deriva dal fatto che prima ancora che disegnatore egli fu un grande appassionato ed anche collezionista, come testimonia la sua vasta raccolta oggi presso gli eredi, che comprende albi italiani, francesi, spagnoli e americani a partire dagli anni '60, alcuni dei quali molto rari, come il n.1 originale di *Vampirella*, ma anche *Creepy*, *Eerie* (edizione americana ed italiana), *Psyco*, etc.



Fig.2 Due tavole da una storia per la Edifumetto rimasta inedita

Il suo stile quindi, a differenza di quello di Romanini, che rimase sempre fedele a Magnus (talvolta fino ai limiti dell'immedesimazione), mutò nel tempo, mantenendo comunque come caratteristica di base una forte componente ironica ed erotica, che caratterizza anche la sua produzione inedita. Infatti, dopo la collaborazione con la Edifumetto, Mondini non pubblicò altro fino agli inizi del nuovo secolo, perdendosi piano piano, sia perché di fatto il suo nome era rimasto pressoché sconosciuto, visto che gli albi erotici non riportavano appunto i nomi degli autori, e anche a causa di problemi di salute, ma non smise mai di disegnare. Presso gli eredi resta infatti una vasta scelta

di lavori, non tutti conservati integralmente, che permette però di seguire la sua evoluzione formale nel corso del tempo. Rimane ad esempio tutta la sesta storia per l'Edifumetto (Fig.2), composta di 108 tavole, purtroppo senza titolo e lettering, ma databile al 1974-1976 perché stilisticamente conforme a quelle pubblicate. Coeva o di poco successiva è una storia quasi completa, intitolata *Il pianeta proibito*, concepita alternando tavole con una sola scena ad altre con più vignette, e quindi destinata idealmente ad albi di più grandi dimensioni. In essa si evidenzia la passione di Mondini per le storie di fantascienza, con tavole di grande suggestione che mostrano interni di astronavi resi nei minimi dettagli (Fig.3), con ottima impostazione prospettica e chiaroscuro. Infatti, allo stesso modo di Paolo Morisi, Mondini predilesse un segno robusto e un uso di scuri molto densi e dominanti, sulla scia del Magnus più turgido - quello per intenderci dei *Kriminal* e *Satanik* del 1966 (ad esempio *Il prezzo della gola*, *Bramosia d'oro* o *Dramma in collegio* del primo e *L'isola dei mostri* della seconda) - ma la sua grafia fu sempre meno rigida/schematica e più morbida di quella di Morisi, con risultati più accattivanti. Dello stesso periodo e sempre di ambientazione fantascientifica sono le tavole di una storia del *Capitano Galax*, anche queste non tutte conservatesi ma complete di lettering, perché Mondini ne scrisse anche i testi. Molto affascinanti e decisamente magnusiane sono le tre tavole superstiti de *La Maschera della Morte Rossa* (sempre di metà anni Settanta), tratto da un racconto di E.A. Poe, in una delle quali compare anche una quasi sosia



Fig.3 Tavola dalla storia inedita *Il pianeta proibito*



Fig.4 Tavola dalla storia inedita *La Maschera della Morte Rossa*

di *Satanik* (Fig.4). Successive sono invece due notevoli storie giunteci intere.

Una è di soggetto erotico e si intitola *Victoria Regina*, composta di 16 tavole impreziosite dai colori ad acquerello di Sergio Tisselli, come emerge da una lettera inviata da Mondini a una casa editrice spagnola per proporre l'opera, che però non venne accettata per paura di censure, visto che nella storia compare un ragazzo adolescente. La lettera rivela inoltre che anche il soggetto fu scritto da Mondini.

La seconda è una storia di fantascienza, di nuovo in bianco e nero, intera ma senza lettering e intitolata *Per la Madonna*, nella cui prima tavola (Fig.5) è riportato che i testi erano di Alfredo Castelli, il quale avrebbe forse potuto ricordare a quale rivista fosse eventualmente destinata e il periodo in cui fu eseguita, ma purtroppo è scomparso proprio nei giorni in cui scrivevo questo articolo. Sul finire degli anni Settanta o all'inizio del decennio successivo, Mondini si avvicinò alla *ligne claire* che Magnus aveva inaugurato con *Vendetta Macumba* (ottobre 1979) e con *La Compagnia della Forza* (questa con Romanini) e poi portato avanti con *Il teschio vivente* su *Macabro* n.7 (maggio 1980), e con *Necron*. Il risultato di questo avvicinamento è una bella storia erotica di ambientazione medievale composta di 30 tavole, giunta intera ma senza titolo né lettering, nella quale all'imprinting magnusiano di base sono abbinati anche riferimenti a Leone Frollo, di cui Mondini possedeva diversi albi originali Edifumetto.

Questo mix di riferimenti diede origine ad altre due storie inedite, databili alla fine degli anni Novanta, con le quali lo stile di Mondini mutò nuovamente, volgendo sempre più verso una componente caricaturale e stilizzata che si avvicina ad alcuni dei fumettisti di *Frigidaire* e di altre riviste contemporanee, mostrando come egli cercasse di mantenersi al passo coi tempi. Entrambe sono di soggetto erotico, e

visto che vi ricorrono sia situazioni che personaggi, probabilmente furono pensate per una serie, ma mai condotte a termine, visto che molte sono le tavole rimaste a matita e in una le vignette non sono completate. Nonostante questi cambiamenti di stile, Mondini non perse l'ammirazione per Magnus, che andò anche a trovare nel 1996 a Castel del Rio poco prima della morte del maestro, come mostra un inedito disegno firmato e datato in cui lo ritrasse come un supereroe con la dicitura "Il più grande". All'inizio del nuovo secolo, nonostante i problemi di salute, Mondini sembrò riprendere vigore e iniziativa, collaborando alla realizzazione di un volume delle edizioni Massari illustrato da un altro sfortunato disegnatore bolognese, Giovanni degli Esposti Venturi. Il libro si intitola *L'hanno santa?*, è un'edizione particolare dei *Dubbi amorosi e sonetti lussuriosi* di Pietro Aretino e ci mostra Mondini in veste di sceneggiatore ed editor. Fa parte di una collana denominata *Staccalaspina* che si compone anche di altri quattro volumetti illustrati da Vauro, William Bondi e Zap & Ida, i quali come questo di Mondini e Venturi giocano nel titolo con l'anno santo che si celebrò appunto nel 2000. L'anno successivo, sempre con ironico calembour sui titoli, Mondini pubblicò invece per la piccola editrice autogestita Jena Ridens un proprio volume intitolato *2001 odissea nello spasso*, composto di 96 pagine tra il comico e lo scollacciato, per la cui realizzazione si fece aiutare alla computer grafica e all'impaginazione da William Bondi. Nella tavola finale, Mondini annunciò l'imminente uscita di un'altra opera e si offrì di pubblicare anche cose altrui, ma entrambe le iniziative rimasero solo a livello di progetto.

*I miei ringraziamenti agli eredi di Gianluigi Mondini, a Gabriele Bernabei, William Bondi, Lucio Filippucci e Lorena Lenzi Romanini per le preziose notizie e il materiale inedito.*

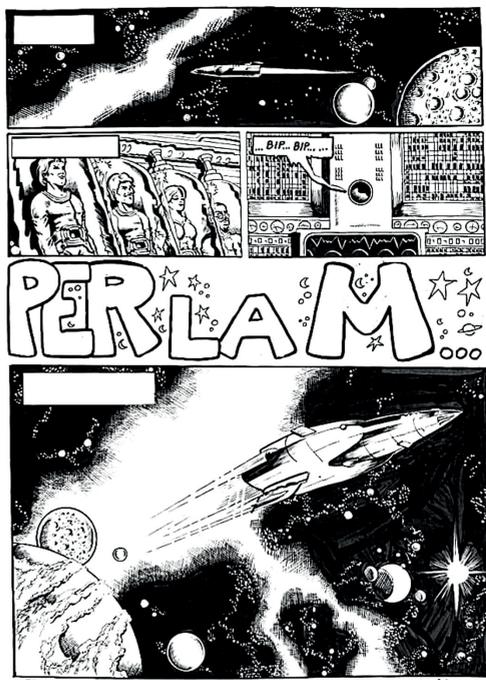


Fig.5 Tavola iniziale dalla storia inedita *Per la Madonna*